



ORATORIO “MARIA IMMACOLATA”: 50 ANNI DI STORIA AL FEMMINILE

Testimonianze
della sfida educativa
all'oratorio femminile,
dagli anni dell'inizio ai
nostri giorni.

Ci siamo trovate mesi or sono per dirci che forse valeva la pena ricordare, per vivere l'oggi e camminare verso il futuro.

Ci siamo chieste: “ha ancora senso l'oratorio oggi?”. Soprattutto: “ha ancora senso solo al femminile?”

È stato proprio rimettendo insieme i ricordi belli di quegli anni che ci siamo ritrovate ancora con un filo rosso tra le mani: il ruolo educativo che l'oratorio ha avuto nella nostra vita. Ciascuna lo ha usato al meglio seguendo il Progetto di Dio dentro il quale ci stanno gli incontri fatti, le persone più care, le amicizie, la propria vocazione di vita.

La festa che abbiamo pensato, però, non vuole essere semplicemente un racconto della memoria, ma una testimonianza viva che ciascuna di noi porta dentro di sé da sempre e che vuole testimoniare con la propria vita.

Un gruppo di ex

Raccogliamo la testimonianza di suor Maria Carla, delle Suore di Santa Giovanna Antida Thouret, che fu presente in Oratorio per molti anni dall'inizio dell'attività.

Suor Maria Carla tornò poi a Bollate in anni recenti, come responsabile della Caritas.

“I primi anni del mio servizio di Suora della Carità vissuti a Bollate sono indimenticabili: sono rimasti nella mente e nel cuore.

Ero arrivata il 3 ottobre 1963, con alcune consorelle, quando il grande edificio oratoriano non era del tutto ultimato, ma aveva la possibilità di

accogliere le ragazze e le giovani impazienti di conoscere e godere il nuovo e moderno oratorio. La famiglia oratoriana però era tutta da avviare a nuovo. Io ho avuto la fortuna, meglio il dono, di incominciare con il nuovo assistente don Franco Re e di avere lavorato con lui per ben 10 anni; era un vero Sacerdote del Signore e aveva le idee chiare sulla funzione e la validità dell'Oratorio femminile per una comunità parrocchiale.

Ben presto, tra le ragazze più grandi e più capaci, si era creato un gruppetto di collaboratrici volenterose, generose e sempre disponibili alle proposte, ai sacrifici e alle fatiche per rendere sempre più accogliente l'Oratorio.

Quante idee e progetti nascevano nel lavoro per l'educazione e la formazione cristiana che si portava avanti tutte insieme!

Ricordo l'entusiasmo e l'impegno degli incontri di programmazione all'inizio dell'anno pastorale e le regolari revisioni e verifiche. Si dava importanza alla preghiera, all'istruzione religiosa e al catechismo. Per le adolescenti e le giovani si insisteva sulla meditazione, la direzione spirituale, sull'amore alla Chiesa, alle Missioni e alla carità. C'era pure una bella apertura alle direttive e iniziative della F.O.M.

Non mancavano le feste: quella dell'Immacolata, patrona del nostro Oratorio, quelle aperte a tutta la popolazione con mostre, disegni su pannelli, cartelloni; l'apertura dell'oratorio con il volo dei palloncini, poi giochi, gare sportive. Insomma, in oratorio si pregava, ci si divertiva, si imparava a vivere, ad obbedire, a volerci bene, a rispettarci e ad aiutarci.

Nel 1973 lascio questa bella famiglia oratoriana... il distacco mi è costato non poco. Ma ciò che costa vale. E il valore continua con la preghiera, l'amicizia, l'affetto, con il fare memoria del poco donato e del molto ricevuto."
suor Mariacarla S. d. C.

Comune a tutte le testimonianze, che sono pervenute, è il bisogno di RINGRAZIARE. Per tutte, riportiamo uno stralcio della testimonianza di don Mario Begni, assistente dell'Oratorio femminile dal 1975 al 1987.

“[...] Ringrazio immensamente il buon Dio per tutti e per tutto ciò che la Divina Provvidenza mi ha donato come aiuto, come incoraggiamento, come stimolo e condivisione di situazioni di vita, di problemi e di tante speranze...”

Ringrazio sinceramente poi ogni Persona che in modo diverso, in occasioni differenti è stata strumento dell'Amore Divino per me e per tutte le Ragazze e Giovani che hanno frequentato il nostro Oratorio bollatese femminile, quali Educatrici, Catechiste, Animatrici di varie proposte, quali l'ACR, l'ACI, i gruppi formativi, quelli sportivi dell'Excelsior, il gruppo Missionario, le attività culturali...

GRAZIE! Grazie! Grazie!

Mi sia consentito esprimere la più ampia riconoscenza a tutti, in modo particolare alle Reverende e Carissime SUORE di S. Giovanna Antida Thouret, per la collaborazione unica e preziosissima nel lavoro educativo! [...]"

don Mario Begni

Però, cominciamo la rassegna con la testimonianza di un'oratoriana della prima ora... un'oratoriana senza ancora oratorio!!!

“[...] Ho collaborato da Vicepresidente dell'A.C. alla costruzione del nuovo Oratorio (quello dei miei tempi si trovava presso l'Asilo Maria). Non avevamo grandi campi da gioco, ma avevamo un bel palco per fare teatri e ci divertivamo "un sacco". In quell'unico salone avveniva di tutto: si giocava, si conversava con le suore più giovani, si preparavano i teatri, ma, a differenza di mia sorella missionaria che era bravissima nel fare teatro, io collaboravo con le suore per i testi e l'allestimento dei costumi e, con la regia di suor Defendente, si facevano teatri importanti.

Ricordo suor Leandra, col suo banchetto di dolci dove potevamo spendere la "mancia" della domenica. Erano dieci lire con cui comprare qualche dolce, ma, una parte, doveva essere destinata per il "cinesino" (così venivano chiamati i bambini di Paesi lontani) e una parte si doveva portare a casa per metterla nel salvadanaio...

Eppure eravamo felici!

Con don Giuseppe Sala... quante battaglie per la costruzione di un Oratorio che fosse tutto per noi! Erano anni di congiuntura e il denaro scarseggiava...! Ma è stato possibile, il miracolo si è avverato: avremmo avuto il nostro oratorio. [...]"

suor Alma Pia

Ecco ora le testimonianze di oratoriane, suore e laiche, che tutte ricordano con grande partecipazione la loro presenza e attività in Oratorio. Elenchiamo le persone che hanno scritto, il cui nome sarà richiamato: suor Alma Pia Ve-

ronelli, Alessandra Schieppati, Maria Cesati, suor Teresina Grazzi, suor Drusilla Marazzi, Gabriella Santambrogio, Laura Piazza, Norma Dusi, Rosanna Corbetta, Renata Clerici, Silvia Rozza, suor Annamaria Doniselli, Tiziana Filippini, Nando Covini.

Alcune ex ricordano l'accoglienza e l'aiuto spirituale ricevuti.

“[...] Da parte mia non mi sono mai dimenticata del tanto bene ricevuto all'Oratorio, da quando Gesù mi ha ricondotto all'ovile proprio per mezzo di santi sacerdoti che mi hanno proposto di riprovare a frequentare l'Oratorio. Lì ho ricevuto in poco tempo da Mons. Sala e don Franco Re una solida formazione religiosa attraverso la conoscenza della Storia della Chiesa, degli Atti degli Apostoli e della Lectio Divina, tanto da poter fare la catechista per qualche anno prima di entrare al Carmelo di Ferrara.”

suor Drusilla

“[...] Quando mi sono diplomata, casualmente, ho conosciuto un missionario che mi ha fatto sentire quanto Dio mi amava e mi ha incoraggiato a frequentare l'Oratorio femminile.

L'ho ascoltato quasi per corrispondere all'amore di Dio per me; lì ho trovato accoglienza e stima. Il trovarsi insieme a pregare, spesso anche alla S. Messa giornaliera, il collaborare per attuare le iniziative proposte ora dall'Assistente ora dalle Suore, ora dalle ragazze stesse, il mettermi a disposizione per l'insegnamento del Catechismo alla domenica, mi ha aiutato a diventare più aperta con gli altri, a cercare di vedere Gesù in chi mi passava accanto.”

Rosanna

Alcune testimoni ricordano che hanno cominciato a frequentare l'oratorio nella primissima infanzia.

“Il primo ricordo dell'oratorio è legato alla figura di mio padre, che per mano mi accompagnava all'oratorio domenicale... Dalla sua mano passavo a quella di don Franco, perché ovviamente non ci volevo andare... I ricordi mi portano poi al salone bar, dove oltre ad acquistare i “bombi”, si passava il pomeriggio stringendo amicizie (alcune continuano ancora!) giocando, chiacchierando, eseguendo lavoretti. Poi l'incontro in aula... la mia prima catechista è stata Maura, forse non troppo preparata, ma molto accogliente. Questo suo modo di essere, cerco di trasmetterlo ai miei bimbi di catechismo... perché da allora l'oratorio non l'ho più lasciato!”

Alessandra

“L'Oratorio Femminile di Bollate è stato la mia seconda casa per circa quindici anni. Iniziai a frequentarlo da bambina, attorno agli otto anni. Ricordo che il papà, uomo di vecchio stampo e poco convinto di quel che stava facendo, mi “consegnò” a don Franco, davanti alla scala che portava alla cappella, perché io frequentassi il catechismo e passassi in quel luogo le mie domeniche pomeriggio.”

Renata

“Avevo 7 anni quando mi sono avvicinata all'oratorio; durante la settimana c'era l'incontro di catechismo, mentre la domenica pomeriggio ci si ritrovava tutte per giocare, pregare e stare insieme.”

Tiziana

Nei testi pervenuti moltissimi sono i richiami ai vari impegni che coinvolsero le “testimoni”.

“[...] In particolare è vivo in me il Gruppo Aspiranti di Azione Cattolica che ho seguito per diversi anni. Davvero, per me, l'Oratorio è stato come una seconda Famiglia che mi ha arricchita di esperienze umane, spirituali e apostoliche.”

suor Annamaria



“Ricordo [...] i vari Gruppi... nel mio caso il Missionario. Vocazione che è continuata salda ancora fino ad oggi. I semi gettati dai nostri sacerdoti e suore sono germogliati e cresciuti con noi.”
Gabriella

“[...] Ricordo con gioia anche la mia appartenenza, da adolescente, al Gruppo Missionario Oratoriano, quanti francobolli recuperati dalle buste, quante domeniche passate sui camion per la raccolta della carta che, rivenduta, ci procurava un po' di soldi da inviare a padre Morlacchi e agli altri missionari legati alla nostra parrocchia. [...] Sono trascorsi tanti anni da allora e adesso, con "Il Seme della Speranza" mi sono ritrovata con tante persone con cui ho vissuto quel periodo oratoriano. [...]”
Tiziana

“[...] E poi da adolescente e giovane a seguire gli incontri su varie tematiche e i primi dibattiti tra genitori e figli, primi approcci con una società che si apprestava a vivere la rivoluzione generazionale del sessantotto. E poi la novità dell'esperienza, insieme ai ragazzi dell'Oratorio maschile, dei cineforum nell'attuale sala Donadeo; [...] i vari gruppi di approfondimento e le tante discussioni nelle quali si faceva strada l'esigenza di vivere un Cristianesimo diverso, più consapevole, aperto alle tematiche più pressanti del momento e ai problemi del mondo. All'Oratorio ho conosciuto Giuseppe, ci siamo incontrati e abbiamo via, via costruito la nostra vita insieme fondandola sui valori acquisiti e che ci hanno sempre accompagnato.”
Norma

“[...] Un po' alla volta, da "animata" divenni animatrice, mi assunsi la responsabilità di diverse iniziative, ma mai da sola, sempre nel dialogo e nella collaborazione. In Oratorio e in occasione dei tanto sospirati "campeggi" estivi

(oggi si chiamano "campi scuola"), ho imparato a pregare, a pensare la mia vita alla luce del messaggio evangelico, a condividere, a comunicare le cose che mi sembravano davvero importanti. Ho sperimentato la bellezza e la ricchezza del servizio gratuito, dell'impegno che non solo non chiede ma nemmeno si aspetta nulla in cambio, che riempie il cuore e fa dormire esausti ma sereni, in pace con tutto il mondo.”

Renata

“[...] Sono entrata a far parte delle giovanili di pallavolo della mitica "Polisportiva Excelsior", proprio il campo dell'oratorio era la nostra palestra, sia d'estate che d'inverno. Sull'asfalto, quante "tome" con larghe sbucciature di ginocchia e gomiti! [...]”

Tiziana

“Nel settore sportivo, quale la pallavolo, sono stato impegnato dal 1972 ad oggi...”

Il Presidente dell'Excelsior Piero Tarelli mi propose di diventare allenatore della squadra dell'Oratorio Femminile. Decidimi per il sì, cambiò radicalmente la mia visione sportiva: fino ad allora, come giocatore di pallavolo, mi divertivo crescendo con la squadra, con una responsabilità così grande (responsabile sportivo) con don Franco prima e don Mario poi sono diventato "allenaeducatore”.

Infatti seguivo anche gli incontri educativi con le catechiste e i ritiri spirituali.

Così ero impegnato 8 giorni su 7, vivendo dei momenti intensissimi di partecipazione oratoriana, sportiva ed educativa. La domenica era il fulcro con partite ed incontri e in chiesetta canti e preghiere: il tutto per formare al meglio le ragazze che sarebbero diventate le donne del domani.

La polisportiva EXCELSIOR cresceva oltre misura. Basket, Atletica leggera, Danza, Ginnastica, Pallavolo. Tutte le ragazze partecipavano alla vita oratoriana e sportiva nelle varie discipline. Tutto culminava nella PASQUA DELLO SPORTIVO con la fiaccola olimpica portata per le vie del



paese; tutte le atlete oratoriane partecipavano in divisa, con altre società invitate per la ricorrenza e c'era anche lo stendardo disegnato dal pittore Carlo Figini: due strade una dello sport in oratorio con le diverse discipline, l'altra la via oratoriana dell'educazione; le due strade si univano nei colori bianco e azzurro del vestito della Madonna Immacolata[...]. Lo sport oggi è cambiato tantissimo: ieri era fatto con il cuore, la passione; oggi con i muscoli e la forza dell'arroganza dei tempi moderni."

Nando

Molte testimonianze sottolineano che l'oratorio sviluppava l'attenzione alla vita nella società.

“[...] Gli educatori avevano ben compreso il nostro bisogno di aprirci in un'epoca di grandi cambiamenti come quella degli anni '60. E così potevamo dare sfogo al nostro bisogno di "fare". Ricordo il doposcuola per i ragazzi in difficoltà, [...] Fino a quando udite, udite, dopo infinite discussioni con il nostro prevosto don Sala, venne fondata la "Comunità Giovanile" che vedeva riuniti sotto lo stesso tetto, in Oratorio Femminile, femmine e maschi!!! Impensabile fino ad allora.”

Gabriella

“[...] Sto parlando di un periodo che va da metà degli anni Sessanta alla fine degli anni Settanta, anni di fermento nelle giovani generazioni, nella società e anche nella Chiesa. In quello spazio protetto, ma anche aperto e attento a quel che succedeva nella società, grazie alla presenza di un sacerdote intelligente e capace di dialogo, venne coltivata la mia fede, e maturò la mia personalità.”

Renata

“[...] E poi la novità dell'esperienza, insieme ai ragazzi dell'Oratorio maschile, dei cineforum nell'attuale sala Donadeo; la nascita della prima comunità giovanile promiscua della Diocesi, con la sua sede.”

Norma

In molti interventi si ritrovano accenni ad alcuni tratti specifici dello stile formativo oratorio.

“Parlando dell'Oratorio non posso fare a meno di ricordare due figure fondamentali nella mia

crescita umana e cristiana: don Franco Re e Suor Mariangela Caldarola. Sono state l'uno il mio "padre" spirituale e l'altra la mia seconda "mamma". Li riconosco come i miei principali Educatori, sempre discreti, mai invadenti nelle mie scelte, rispettosi del mio punto di vista molto spesso discordante dal loro. La loro presenza è stata per me ancora di salvezza nel marasma dell'adolescenza, punto fermo a cui riferirmi nella giovinezza e nel momento delle scelte della vita, fonte costante di incoraggiamento nei momenti di crisi.”

Renata

“[...] E anche a tutte le altre persone meravigliose che mi hanno dato grandi esempi di vita. Ricordo suor Mariangela. La rivedo china con il suo ago magico a creare capolavori. La Emi sempre di corsa, senza mai pensare a se stessa ma attenta alle necessità di tutti...”

Gabriella

Una curiosità: due testimonianze "storiche" si sono incrociate:

“In particolare ricordo il giorno della posa della prima Pietra sulla quale era stata posta anche la firma dell'allora Presidente di Azione Cattolica: la Sig. Maria CESATI...”

suor Annamaria

“La gioia di mettere il mio nome su quel mattone è stata grande! Alla presenza di monsignor Sala e il cardinale Colombo come presidente dell'Azione Cattolica adulti di Bollate mi è stato concesso questo onore! Dopo più di mezzo secolo, ringrazio il Signore per il lungo cammino dell'oratorio, e i numerosi doni ricevuti nella nostra comunità. Con l'aiuto di Maria e delle persone passate in questo oratorio, ho camminato con gioia, anche nelle sofferenze, della vita.”

Maria

Non poche ex-ragazze esprimono un vero e proprio vanto di appartenenza.

“C'ero anch'io... 50 anni fa!

Sono tanti, una vita intera. Eppure sembra ieri. Il nostro prevosto don Giuseppe Sala era riuscito nell'impresa della costruzione dell'Oratorio femminile: che orgoglio per noi ragazze!

Essere dell'Oratorio era un vanto, un'appartenenza.”

Gabriella

“[...] Oggi posso dire che quello “stile”, quel modo di vivere la comunità e in comunità imparato in oratorio mi è rimasto appiccicato come una seconda pelle, e nelle nuove responsabilità e nei nuovi ruoli che la vita mi ha portato via via ad assumere, ha dato spessore e senso al mio “fare” e al mio “essere”.

Renata

“Posso dire con orgoglio di essere stata “una ragazza dell’oratorio”, di aver vissuto con gioia, in prima persona, tutte le molteplici attività proposte: dai turni al bar con suor Mariangela, all’animazione per i più piccoli in oratorio feriale con la Tata Clerici e la Maria Soldi (come dimenticarla nelle vesti di Befana il 6 gennaio!), alla consegna della rivista “Famiglia Cristiana” a domicilio, alla consegna di alimenti agli anziani del paese in disagio economico, alla visita alle case di riposo per rallegrare gli ospiti, e tanto altro. [...]

Tiziana

E... cosa ci dicono per il futuro i testi ricevuti?

“Da allora la mia preghiera è stata costante per la vitalità e il futuro del “nostro” Oratorio di Maria Immacolata. Un futuro pieno di speranza e di novità.”

suor Drusilla

“Ebbene sì, ci siamo anche noi, ventenni di oggi!... perché questo era il posto dove non vedevamo l’ora di andare la domenica pomeriggio e dove trascorrevamo con gioia buona parte dell’estate; dove per divertirsi bastavano un pallone e un biliardino; dove cantavamo e preparavamo balletti e spettacoli perché la “Festa del Femminile” era la “nostra” festa. [...] Inutile cadere in nostalgiche considerazioni sulla “decadenza dei tempi”: i cambiamenti sono connaturati a qualsiasi processo di crescita. Guardiamo piuttosto al 50° anniversario della Fondazione non solo come alla festa di un “luogo”, perché non sono un campo, un bar, una cappella e delle salette a fare l’Oratorio Femminile. Tocca a noi mantenere vivo lo spirito di chi cinquant’anni fa ha creduto che valesse la pena di investire soldi, energie e passione in questo progetto ricreativo, educativo e spirituale... perché questo “luogo” abbia ancora un senso per le ragazze e i ragazzi di oggi.”

Silvia

Inutile aggiungere che chi ha letto per intero

tutte le testimonianze auspica che alle giovani di oggi possa capitare quello che è successo a Laura:

“1980

La domenica pomeriggio si va in oratorio. La Madonnina all’ingresso ci accoglie, giochiamo, parliamo. Ritrovo le amiche, qualche ragazza più grande, le suore.

Ho sei anni e la “dottrinetta” la seguo nella classe di mia cugina e poi, in cappella con don Mario, la preghiera e la benedizione con il Santissimo.

1990

La domenica pomeriggio si va in oratorio... e non solo la domenica. La Madonnina è sempre all’ingresso ad accoglierci.

Ritrovo sempre le amiche, ma questa volta siamo noi le più grandi e il nostro compito è animare i giochi per le bambine. Don Alfonso segue con attenzione, una parola per ciascuno di noi.

2000

La domenica pomeriggio si va in oratorio.

Sono mamma, in oratorio continuo a ritrovare le amiche mie e delle mie figlie.

La Madonnina continua ad accoglierci, tutte le volte che entro mi saluta.

Oggi

Tante amiche, tanti bambini, tanti adulti mi hanno accompagnato nel mio viaggio e continuano ad essermi vicine con emozioni diverse cresciute con me.

L’oratorio per me: un luogo di crescita, di gioco e di fede.”

Laura

Infine, per tutte il ricordo affettuoso di suor Teresina, nel nostro Oratorio Suora della Carità e ora Clarissa a Foligno:

“Come dimenticare gli anni molto belli e fecondi passati in quel di Bollate e all’oratorio?

Siete state per me un grande dono del Signore e non posso che dire grazie al buon Dio per voi, per i sacerdoti, per le famiglie, per le mie Suore, e per i ragazzi e le ragazze tutte, oratoriane e non.

Vi porto nel cuore e mi unisco a voi tutti con la mia povera preghiera.

Gesù vi benedica e porti a compimento quanto portate nel cuore.”

suor Teresina